Anno V — Venerdì 18 Marzo 1870 — N. 66

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 MARZO.

Il corrispondente parigino dell' *Indépendance Belge* ci dà nuove informazioni sulle intenzioni del gabinetto francese a riguardo della Corte di Roma. L' accordo non sarebbe completo fra' ministri: Emilio Ollivier non sarebbe alieno da atto d' energia contro la corte di Roma; ma il conte Daru, che non ha perduto la speranza di ridurre il papa alla ragione, non vorrebbe uscire dalle forme conciliant. Egli si opporrebbe segnatamente al richiamo delle truppe da Roma, ch' è domandato dagli avversari dell' infallibilità e che farebbe sbollire in un batter d' occhio i furori teocratici: « Il richiamo delle truppe francesi da Roma è domandato non solo da alcuni membri liberali del Corpo legislativo, ma anche da alcuni vescovi francesi. E' pare impossibile a questi che il governo francese si renda complice delle risoluzioni dell'assemblea ecumenica, dando forza al partito della resistenza con la presenza delle nostre truppe. In tutti i circoli di Roma, si è convinti, che senza la presenza dei francesi a Roma, il Concilio non avrebbe avuto luogo, e che se il richiamo avvenisse in questo momento, la politica della Corte di Roma cangerebbe immediatamente d'aspetto. »

Continua nei giornali francesi la campagna contro il Senato. Il *Francais* e la *Patrie* hanno articoli molto significanti. Questi giornali dicono francamente al Senato che l'atto imperiale che lo investì del potere costituente fu un errore; che questo potere dev'essere da esso diviso con la Camera, che paese e governo vogliono ciò, e perciò si rassegni: « L'alta Assemblea, scrive il *Francais*, ha nel suo seno dei marinai esperti. Questi potranno dirle che in caso di burrasca, spesso s'ha un solo mezzo di salvar la nave: gettare coraggiosamente in mare parte del carico. »

I fogli di Vienna danno l' analisi del nuovo progetto di legge per la riforma parlamentare. Il numero dei deputati è fissato a 406 ed eventualmente a 418, a norma delle deliberazioni del Reichsrath (in luogo di 203 stabiliti dalla vigente legge). Il numero dei deputati è ripartito nel modo seguente: 108 appartengono alla Boemia; 10 alla Dalmazia; 76 per la Gallizia e Cracovia; 36 per l'Austria inferiore e 20 per la superiore; 6 per Salisburgo; per la Stiria 26; per la Carinzia 10; per la Carniola 12; per la Buccovina 10; per la Moravia 44; per la Slesia superiore ed inferiore 12; pel Tirolo 20; e per l'Istria, Gorizia e Gradisca, e la città di Trieste compresi i sobborghi, 4 deputati ciascuna. Le elezioni invece d'esser fatte dalla Dieta di ciascun paese, spetteranno direttamente agli elettori: per essere elettore, oltre i requisiti voluti dalle leggi di ciascun paese, devesi aver compiuta l'età di 24 anni; per essere eletti si esige l'età di 30 anni.

In Baviera, il partito patriota, non lasciandosi illudere dalla modificazione puramente nominale avvenuta nel ministero, persiste più che mai nel tener fermo il suo programma, consistente nel volere intatta ad ogni costo l' indipendenza del paese, e nel respingere a tale scopo qualunque concessione al partito nazionale. L' *Allgemeine Zeitung* pubblica questo programma, stando al quale la Baviera deve cercar di ottenere patti migliori pel nuovo trattato doganale, e nel caso che la Prussia non voglia aderirvi, denunciare il trattato stesso. Il Würtemberg, che ha gli stessi interessi della Baviera, ne seguirebbe l' esempio, offrendo il modo alla Germania del Sud di assicurare la sua completa indipendenza da quella del Nord. L' *Allgemeine Zeitung* osserva che questo programma è un' utopia, poichè riescirà ai patriotti impossibile di trovare l' uomo di Stato che abbia il coraggio e la forza di attuarlo.

I membri del partito conservativo delle due Camere del Parlamento britannico si unirono testè ad un gran banchetto ad uno scopo naturalmente politico, ma assai modesto nell'attitudine, dice il *Times*. Secondo le dichiarazioni del sig. Fowler, che presiedeva la riunione, l'opposizione conservativa non è disposta a opporsi ai principii del progetto di legge sui terreni d'Irlanda, nè quello sull'istruzione pubblica; ma il ministero potrebbe diventare rivoluzionario, e i custodi della Costituzione debbono tenersi pronti all'azione. La presente posizione dei conservatori, soggiunse il signor Hadry è quella di proteggere il ministero dalla sua propria *Sinistra*.

Il telegrafo ci ha riferito che il marchese Pepoli è ritornato a Vienna soltanto per presentare all'Imperatore le sue lettere di richiamo. Stando alle informazioni della *N. F. Presse* il nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna ha dato le sue dimissioni da quel posto unicamente perchè il ministro degli esteri gli ha offerta l' ambasciata di Spagna, offerta che avrebbe offeso il marchese Pepoli. Ora si parla del Menabrea e del Barral come di possibili suoi successori.

Nel Belgio, il ministro delle finanze propose al Parlamento importanti riforme tributarie. Lo schema di legge presentato su questo argomento reca: 1° l' abolizione dell' imposta sul sale; 2° l' abolizione dei dazii d' entrata sui pesci d' ogni qualità; 3° la riduzione della tassa per la lettera semplice all' imposta uniforme di 10 centesimi per tutto il regno. Come compenso poi a queste novità, che scemeranno di sette od otto milioni le risorse dello Stato, il governo propone un aumento dei diritti sulla fabbricazione dell' acquivite e di quelli d' entrata sulle bevande distillate.

La *Corresp. gen. autrichienne*, in faccia alle voci sparse da parecchi giornali francesi sull'occupazione delle colline di Malo e Veli Brdo e sull'espulsione de' Montenegrini dalle medesime, dichiara di poter affermare che queste dicerie sono prive di fondamento. Non solo non ebbe luogo il menomo movimento militare in questo senso, ma non fu pur pronunciata nè da Dervisch pascià, nè da chicchessia, una sola parola che potesse legittimare tali voci. La più profonda pace regna tra gli abitanti d'ambe le parti.

Fra pochi giorni la Camera dei deputati di Baviera s'occuperà anch'essa della pena di morte. Ma è probabile che, contro la decisione del Reichstag, della Camera dei deputati di Sassonia e di quella di Baden, essa voterà il mantenimento di questa pena, giacchè il relatore, Kröizer, si pronunziò contro l'abolizione del patibolo.

IL CONCILIO.

Il Concilio non si arresterà nella via tracciata da coloro che lo hanno preparato. Le opposizioni nate nel seno di esso, per parte dei vescovi più illuminati delle diverse Nazioni, le discussioni esterne di teologhi e riputati cattolici, gli avvertimenti dei Governi e della stampa non hanno giovato a nulla. Il Papa sarà dichiarato infallibile personalmente ed i principii del famoso Sillabo saranno approvati essi pure dalla maggioranza, alla quale la minoranza si sottometterà.

Quali saranno le conseguenze di tali decisioni? Molte di certo, e non tutte prevedibili. Ma pure è probabile, che vedremo una propaganda religiosa per far accettare individualmente le decisioni del Concilio, anche in ciò che avranno di attentatorio alla libertà della vita civile dei popoli, e che dalla altra parte vedremo una propaganda in senso inverso. Tra giornali, opuscoli e libri, avremo una stampa, la quale si occuperà per lungo tempo delle relazioni tra le Chiese e gli Stati. Così si agiteranno quistioni le quali faranno una distrazione agli studii di maggiore interesse per i popoli.

Dove ci porteranno tali discussioni? Probabilmente a molti scismi, dacchè il romanismo fa scisma esso medesimo dalla società civile. Ma i Parlamenti e tutti i Governi saranno condotti a trattare della *separazione della Chiesa dallo Stato*.

L' infallibile, l' assoluto non fa bene casa assieme coll' umano, col libero, col soggetto ad errore. Non è da supporsi che le Nazioni civili vogliano rinunziare alla loro libertà ed a trattare le quistioni politiche e sociali come lo credono esse. Adunque, per non avere continue brighe coll' assoluto e co' suoi satelliti, esse si affretteranno a mettere tra sè e le Chiese l' argine della libertà. Educazione, istruzione, atti civili di qualunque sorte, istituzioni sociali, tutto, vorranno le Nazioni costituire a parte e per sè, lasciando ai credenti delle varie credenze di regolare da sè e per sè le cose religiose.

Cesserà di esserci un ministero del culto, un intervento qualunque dello Stato nelle cose di religione; ma ad ogni Chiesa sarà divietato d' intromettersi nelle cose civili.

Il potere temporale sarà naturalmente soppresso; e soppressi saranno i beneficii e le decime. Sarà fatta una legge comune per le associazioni religiose, le quali faranno da sè le spese del loro culto. Così dagli attentati medesimi dell' assolutismo romano ne verrà una maggiore libertà nella Chiesa medesima. Non si è mai tanto vicini alla libertà, come quando l' assolutismo è stato spinto all' ultimo apice. Questo medesimo assolutismo farà nascere, o renderà più vivo il sentimento della libertà.

Gli apostoli dell' obbedienza cieca e passiva, i gesuiti che ora dominano nella Roma del Papa assoluto ed infallibile, come i pretoriani nella Roma antica, i Gianizzeri a Costantinopoli, i Mamelucchi al Cairo, non possono credere, che basti gettare i renitenti fuori della Chiesa, per continuar a dominare sulla parte passiva dei fedeli. I falsificatori del Cristianesimo e della parola di Cristo non possono impedire ad altri di essere o professarsi cristiani. E se questi cristiani faranno opere conformi ai precetti ed agli insegnamenti di Cristo, saranno gli edificatori della Chiesa, od i restauratori, se si voglia.

Altri ne usciranno di certo; altri, senza uscirne, non saranno una forza per i manipolitori romani

È impossibile, insomma, che il fatto del Concilio passi senza gravi conseguenze; le quali si verranno manifestando a poco a poco. Non può essere però un male che si discuta ciò che molti accettarono con una certa indifferenza senza molto pensarci sopra. La discussione deve riportare ai grandi principii che informarono il Cristianesimo ne' suoi primordii, che lo diffusero nel mondo, che innovarono la società.

Chi ci dice, che appunto il presente attentato contro la libertà del bene ed il perpetuo rinnovamento della società cristiana comandato da Cristo non sia per avverare una più generale partecipazione ai principii del Cristianesimo spirituale, fuori del materialismo nel quale si pretese di seppellirlo?

Questo Dio padre di tutti gli uomini, del quale invochiamo il regno, quest'unico precetto di amare Iddio con tutte facoltà dell'anima ed il prossimo come noi stessi, adorando il primo in ispirito e verità, giovando il secondo con ogni opera nostra, questa libera unione in nome di Dio, del bene, fra pochi o molti che sieno, non sono conformi alle aspirazioni più generalmente accolte da tutta l'umanità?

Se l'assolutismo tende a seppellire il Cristianesimo nella obbedienza cieca, l'ossequio ragionevole e la carità del proprio simile non lo faranno rivivere in tutte le anime umane? Ciò che era stato ridotto ad un cerimoniale esteriore non dovrà divenire un intimo sentimento, che leghi i migliori? La predetta immortalità del Cristianesimo consiste dessa nella parte materiale, temporanea, mutabile, o non piuttosto in quella vera *religione dell'umanità*, che insegnò la *dottrina dell'amore*? Allorquando noi udiamo ripetersi tutti i giorni le *maledizioni* dei nuovi Farisei, non sorgeranno le voci veramente divine, le quali suoneranno *benedizione* ad ognuno che onora l'umanità colla sua mente, la benefica colle sue opere?

Saranno indarno queste audacie della scienza umana, che tentano le più lontane sfere, queste opere vigorose per cui l'uomo prende possesso del vasto globo e lo unifica, questo rimescolamento di genti, che si trasportano dall'un capo all'altro della terra, queste emancipazioni di chi serviva, queste opere di misericordia delle Nazioni civili verso le barbare, questa invocazione di fatto della pace e della fratellanza umana? Che cosa è questo, se non un mettersi sulla via di promuovere ed attuare il Cristianesimo, non secondo la parola che uccide, ma secondo lo spirito che vivifica? Gli uomini di buona volontà non si troveranno dessi tutti in un facile accordo nel bene? E non è, a differenza del Concilio segreto di chi teme la luce, questo vero Concilio ecumenico dei popoli quello sul quale discenderà lo spirito di Dio?

Il migliore presidio contro i nemici della civiltà, è per lo appunto questo unirsi sempre e da per tutto nelle opera della civiltà. Ogni lembo che si alza della veste che copre l'opera di Dio, ogni progresso delle scienze, ogni opera che si fa per unire in sè stesso il genere umano e rendere prossimi tra loro i più distanti nella scala sociale e sul globo, ogni istituzione educativa, ogni sforzo per migliorare le condizioni dei nostri fratelli e per avverare la fratellanza umana in Dio padre, è opera cristiana contro i falsificatori della parola di Cristo. Costoro continueranno nella loro cecità a bestemmiare ed a maledire; ma le potenze del male, o se volete chiamarle così, le porte dell' inferno non prevarranno contro ciò che è la volontà di Dio e degli uomini di buona volontà. Insomma volere fortemente il bene ed operarlo d' accordo, e non temere mai la vittoria del male: ecco la regola. Noi faremmo un Concilio perpetuo, nel quale entrino tutti gli uomini di buona volontà, e riconosceremo i fratelli in tutti coloro che fanno il bene ed ai quali procuriamo di fare il bene. Così saremmo sicuri di camminare sulla buona via.

Gli Asili-scuole in Friuli.

Nella ricorrenza della festa del Re il Municipio di Palmanova donava lire 150 al fondo destinato ad istituire in quel capo luogo di Distretto un Asilo per l' infanzia. E noi accogliemmo con molto contento tale notizia come un indizio che finalmente in Friuli codesta istituzione troverà la meritata accoglienza. Difatti, eziandio a Cividale si pensa a fondarne uno; e se questo voto di alcuni egregi cittadini verrà in tempo non lungo soddisfatto, il bello e imitabile esempio sarà seguito da altre minori località, e forse da parecchi Municipi rurali.

E conviene che il Friuli eziandio in codesto argomento non si addimostri dammeno delle altre Provincie d' Italia, dove (secondo la cronaca che si pubblica dalla Presidenza dell'Associazione nazionale) si fondarono molti Asili-scuole in questi ultimi anni. Sinora noi non potevamo vantare (oltre l' Asilo infantile di Udine) altro Asilo, tranne quello di Pordenone, dacchè uno istituito a Mortegliano, avversato dai clericali, fu chiuso poco tempo dopo l' apertura.

E l' Asilo di Pordenone, inaugurato nel 7 giugno 1868, a cura di benemeriti cittadini e del zelante Sindaco cav. Candiani che assunse il carico di Direttore è ormai pervenuto ad uno stato d' invidiabile prosperità. Diffatti, se dapprima doveva accogliere quaranta bimbi, ora è in grado di accoglierne circa sessanta, e i suoi registri indicano dal 1° luglio 1868 al 31 dicembre 1869 presenze 20,036, che danno, nelle 398 giornate di scuola, una media di presenze 50 e frazioni per giorno. In esso ricevono, oltre il vitto sostanzioso ed abbondante, l' istruzione da una maestra che loro prodiga cure di madre, e tante che parecchi venuti malaticci all' Asilo, riacquistarono quasi subito la più florida sanità. Ed è bello contemplare quei visi infantili sorridenti, e tutti quei bimbi vestiti con un abitino uniforme, che fa dimenticare la loro origine dalla classe più umile e povera della popolazione.

Il qual beneficio è dovuto a 130 Soci che soscrissero per 281 azioni, la cui somma dà per ciascheduno anno italiane lire 3285, e al dono del giovinetto Silvestrini (già lodato da questo Giornale) che, morente, si ricordò dai figliuoletti del povero, e legò ad essi 3109 lire italiane, e ad altro dono cospicuo del concittadino signor Perpinelli.

E che l'Asilo abbia la probabilità di continuare oltre il periodo di tre anni per cui si ottennero le succitate soscrizioni, deducesi dalla somma raccolta dal 7 giugno al 3 dicembre che fu di italiane lire 10,308; poichè, avuta siffatta prova dalla filantropia dei Pordenonesi, lice sperare che coopereranno spontaneamente a costituire un fondo perpetuo di dotazione.

Noi dunque lodando un' altra volta Pordenone per avere istituito l' Asilo, intendiamo di eccitare gli altri Comuni a cercare i modi più opportuni per provvedere a questo sommo bisogno del paese, a questo primo grado dell' istruzione del popolo. E così intendiamo anche di avere corrisposto al cortese invito testè pervenutoci dal Comitato fiorentino dell' Associazione nazionale degli Asili, presieduta dall' illustre Terenzio Mamiani, a cui mandiamo le congratulazioni nostre per l' ottimo effetto ottenuto dalle sue savie e filantropiche cure.

G.

Leggiamo nella *Nazione*:

Da un prete romano mi viene comunicato quanto trascrivo qui appresso con preghiera di dargli la maggior pubblicità possibile. Per soddisfare alla domanda mi dirigo al vostro accreditato giornale che è diffuso sì in Italia che all' estero. X.

« Il Clero romano convinto che i mali gravissimi, ond' è al presente straziato il Corpo Sacratissimo della Sposa di Gesù Cristo la Chiesa, derivino unicamente dal potere temporale tenuto dai papi;

e che altri inevitabili e infinitamente maggiori finiscano di dividere e lacerare le membra di questo sacratissimo Corpo, dove dal Concilio Ecumenico Vaticano riescano i gesuiti ad ottenere che sia prestato appoggio al mantenimento di questo temporale dominio, il Clero romano non potendo levare la voce contro queste sataniche macchinazioni per le quali la santa Sinodo è sul punto di essere convertita in conciliabolo politico, ha voluto per impedire il trionfo del demonio che almeno con la seguente lettera stata già indirizzata a ciascuno dei Padri del Concilio, fosse richiamata alla loro memoria la rivelazione di S. Brigida riguardante il dominio temporale dei papi, confidandosi che ne facciano lunga e seria meditazione, e ne traggano il coraggio e la forza per sentenziare definitivamente secondo la legge di Cristo, non secondo il desiderio del diavolo. E lo faranno se considereranno che lo spogliamento del potere temporale essendo promesso da Cristo come premio al Papa veramente secondo il cuor suo, si manifesta evidentemente falso tutto ciò che il Papa nelle sue allocuzioni, e il cardinale Antonelli nelle sue Note diplomatiche ebbero ad asserire intorno alla necessità di cotesto temporale dominio pel bene della Chiesa. Ed anco si spera che ne traggano la conseguenza non meno importante non essere Pio IX questo papa secondo il cuore di Cristo, poichè in cambio di accettare con umile rassegnazione le disposizioni della divina Provvidenza, le contrasta fieramente sino a non peritarsi di sacrificare milioni di anime, delle quali si vanta Pastore, per conservare un brandello di porpora regale.

Venerabiles Patres,

Nos ob oculos vestros nedum vestrum judicium vestramque sapientiam ponimus Prophetiam S. Brigittæ, quæ civilem Romani Pontificis Principatum spectat, simul rogantes, ut animo perpendatis S. huius Virginis revelationes non solum autenticas declaratas fuisse, sed etiam commendatas a Summis Pontificibus Gregorio XI, Vrbano VI, et Martino V, atque editas in ipsa urbe Romæ. En Eius verba:

« Vidi in Roma a Palatio Papæ prope S. Pe-
« trum usque ad castrum S. Angeli et a castro
« usque ad Ecclesiam S. Petri, quasi quod esset
« una planities, et ipsam planitiem circuibat fir-
« missimus murus, diversaque habitacula erant circa
« ipsum murum. Tunc audivi vocem dicentem:
« Papa ille qui sponsam suam ea dilectione diligit
« qua ego et amici mei diliximus eam possidebit
« hunc locum cum Assessoribus suis ut liberius et
« quietius advocare possit consiliarios suos.

« Revelationes S.[ae] Brigittæ olim a Card. Turre-
« cremata recognitæ, nunc a Consalvo Doranto a
« S.[o] Angelo in Vado Præsbitero et Sacræ
« Theologiæ Professore notis illustratæ. Locis
« etiam quamplurimus ex manuscriptis codicibus
« restitutis ac emendatis. Cum duplici indice altero
« textus altero vero notarum. Cum privilegio Summi
« Pontificis.

« Romæ Apud Stephanum Paulium 1606.
« Superiorum auctoritate. Sumptibus Iulii.
« Burchionii. Cap. LXXIV. Liber VI. »

Meditamini itaque atque animo ponderate verba S.[ae] Brigittæ et quidem coram Cristo Crocifixo, et procul dubio percipientis quid discriminis intercedat inter eum qui *Novissimus Virorum* est dictus, et illum, qui in mediis Sæculi pompis Cristi Vicarium amat gaudetque appellari.

Documenti governativi.

Nota del ministero delle finanze N. 6455.

Alle intendenze di Finanza

In seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Firenze del 30 dicembre 1869 che confermò il principio della esenzione della ritenuta a titolo di tassa sulla ricchezza mobile per gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali non eccedenti lire 400 imponibili, questo ministero ha determinato di far luogo al rimborso delle ritenute fatte sui medesimi da 1° luglio 1866 in poi, e codesta intendenza riceverà tra poco analoghe istruzioni che si stanno ora ultimando.

P. Ministro, il Direttore generale
Firmato Romeo Baldanza

ITALIA

Firenze. Parlando della discussione iniziata al Senato sullo svincolo dei feudi nel Veneto, il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia* scrive quanto segue:

Si prevede che la discussione sarà lunga ed animata, essendosi un vivo disaccordo fra il Senato e l' on. ministro di grazia e giustizia.

Per altro potete star sicuri che il ministro di grazia e giustizia, il quale ha ripresentato, come suo, al Senato il progetto di legge ammesso dalla Camera dei deputati, lo difenderà energicamente contro le insipienti riforme fattevi dal Musio e specialmente propugnerà colla massima energia quello che più interessa, cioè l' affare della prescrizione. Egli ne ha dato le più positive assicurazioni ad una eletta dei deputati veneti, da lui appositamente convocati.

— L' on. Biancheri, dice la *Gazz. del Popolo*, ch' era atteso sino dall' altro giorno in Firenze, non solo non è arrivato, ma non ha fatto sapere nessuna nuova di lui.

— Alcuni deputati, a quanto affermasi, hanno in animo di proporre in Comitato privato, che l' esame del progetto di legge pel pareggio dei bilanci sia affidato a tante Commissioni quante sono le parti che lo compongono. Così una Commissione esaminerebbe i provvedimenti militari, una le proposte che si riferiscono all' amministrazione della giustizia, una quelle che risguardano l'aumento delle imposte, e così via dicendo.

Questa proposta sarebbe fatta nell' intendimento di non mettere a soqquadro, con risoluzioni avventate, tutte quante le pubbliche amministrazioni.

— Leggiamo nell' *Opinione* che l' on. ministro delle finanze è intervenuto nell' adunanza della Giunta della Camera per l' esercizio provvisorio. Forse domani ne sarà presentata la relazione. Intanto si stanno stampando i vari progetti di finanza, e domani probabilmente saranno distribuiti quelli relativi a modificazioni della legge comunale e provinciale ed all' amministrazione centrale e provinciale.

— Ecco la situazione delle Tesorerie il 28 febbrajo 1870:

Entrata	L. 1,702,738,125 53
Uscita	» 1,561,495,661 26
Numerario e biglietti di Banca in cassa	» 141,242,464 27

— Il *Pungolo* ha da Firenze che lunedì sera la sinistra tenne un' adunanza per nominare il suo comitato direttivo.

Furono eletti a farne parte gli onorevoli Cairoli (col maggior numero di voti) e Bottero, Brunetti, Ferrari, Nicotera, Pianciani, Rattazzi, Ricci e Solidati.

In questa elezione è notevole l' esclusione completa dell' on. Crispi, e l' altro fatto che il Rattazzi non riuscì che il quinto per numero di voti.

È pure notevole che degli irreconciliabili, nessuno fu nominato nel Comitato, il che indica sempre più la separazione di questo gruppo dalla sinistra.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

La Commissione incaricata, secondo la proposta Siccardi, di proporre un progetto di riforme al regolamento della Camera, composta degli onorevoli De Blasiis, Siccardi, Bonghi, Ferri, Lazzaro, Panattoni, Massari, Omar e Castellani, ha formato una sotto-commissione composta degli onorevoli Bonghi, Lazzaro e Castellani perchè componga e proponga un progetto inteso ad introdurre ed applicare anche alla nostra Camera il sistema anglo-americano adottato presso quasi tutti i Parlamenti.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Jeri sera convennero in casa del signor Achille Fazzari, gli onorevoli comm. Fenzi, Bombrini, Bellinzaghi e Arduin allo scopo di discutere le basi del progetto Fazzari, per offrire al generale Bixio una nave con cui tentare di aprire al commercio italiano le vie dell' Oriente. Il progetto ebbe viva approvazione, come quello che rappresenta una speculazione che può essere utilissima ai sottoscrittori dell' impresa, e può riuscire di gran vantaggio al paese nostro.

I quattro intervenuti promisero esercitare intiera la loro influenza a profitto dell' impresa, ad aprire le sottoscizioni in tutte le città d' Italia. Sella e l' onorevole Digny non intervenuti all' adunanza se ne scusarono col promotore Fazzari, promettendogli per lettera tutto l' appoggio che per loro si potesse maggiore nella riuscita del felice progetto.

Roma. Se prestiam fede a un carteggio da Roma al *Dèbats*, la Corte pontificia, nel dubbio di veder rinforzata l' opposizione da un legato di Francia, e dal contegno risoluto delle Potenze cattoliche, ha in animo di aggiornare la grande assemblea, non senza però prima aver fatto votare gli articoli del *Sillabo* convertiti in canone, non che il dogma dell' infallibilità. Mentre non è dubbio che questo partito possa tornare agevole al papa, che dispone d' una imponente maggioranza, è dubbio poi ch' e' si risolva a definire e proclamare le deliberazioni del Concilio. Perrocchè, in altri tempi, fu sempre costumanza, che l'unanimità morale non s'intendeva raggiunta, se la maggioranza si componeva di nove decimi dei votanti. Se questa regola non viene ora trasgredita, il dogma dell' infallibilità corre il rischio di naufragare, perchè un quarto dei prelati è contrario sia al principio, come alla opportunità di quella definizione.

Il *Mèmorial Diplomatique* ripete la notizia che dalla maggioranza dei prelati in Roma si vorrebbe tentare « un compromesso, in virtù del quale la definizione non avrebbe che un carattere didattico, senza alcuna coercizione delle coscienze. »

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Mi si dicono di soppiatto cose ben singolari qualora fossero credibili. Il nostro governo pensa a preparare armi ed uniformi per dugento mila uomini: il regno d' Italia non durerà sei mesi dopo proclamata l' infallibilità: il palazzo Farnese rigurgita di danaro. *Res miranda!* Potrebbe darsi che tutto ciò si risolvesse nella prossima estate in moti briganteschi dalle Romagne alle Calabrie, organizzati e spesati dagli spodestati che si sono dati convegno in Roma.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Bohemia*: Se i vescovi austro-ungarici che trovansi a Roma furono sinora in parte titubanti nelle loro risoluzioni, ora nol sono più; essi ritorneranno nelle loro diocesi in tempo utile per causare quelle deliberazioni del Concilio, ch' essi non sono atti ad impedire. «Prima di essere sacerdote, ero Austriaco:» ecco le parole, con cui un membro eminente dell' episcopato precisò il proprio punto di veduta.

— A quanto riferiscono da Vienna al *Citt.*, la maggioranza del *club*, a cui appartengono i deputati di Trieste, ha deciso di rimanere per ora alla Camera dei Deputati.

Francia. Dice il *Reveil* che la guarnigione di Parigi e dei forti, valutata a 25 mila uomini, può ricevere in alcune ore un supplemento di 35 mila soldati. Il caso in cui i 60,000 uomini si sarebbero riuniti a Parigi, è preveduto in un ordine del servizio distribuito di certo alle truppe e portante in fronte: *Misure prese per mantener l'ordine.*

Tutto è preveduto in questo scritto emanato dallo stato maggiore dell' esercito di Parigi: i posti ove i dragoni devono accampare, i luoghi di riunione delle truppe e i magazzini d' approvigionamento sono indicati con cura. — Con qualche intenzione tutto ciò? Qui sta l' enigma, conchiude il *Reveil*, di cui il pubblico è invitato a trovar la soluzione.

Inghilterra. Anche la stampa inglese parla dell' intervento della Francia nelle deliberazioni conciliari.

Il *Times* pubblica in proposito un lungo articolo di cui diamo la conclusione:

«Si richiamino le truppe francesi da Roma: la Francia e le altre nazioni rendano all'Italia quello che le appartiene, e chiedano per la Chiesa quello che le spetta, si lasci che gli italiani, o piuttosto i Romani, abbiano Roma, ed abbia la Chiesa, anche se continua ad avere la sua sede in Roma, una tal costituzione da renderla Chiesa di tutte le nazioni cattoliche, non una Chiesa le cui dottrine sieno, come dice il conte Montalembert, « un oltraggio al buon senso e all' onore della razza umana. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 2225.

Municipio di Udine
AVVISO

Essendo stata prodotta in tempo utile un' offerta di miglioria sul prezzo per cui nell' esperimento d' asta 10 marzo corr. il lavoro di radicale sistemazione della strada e costruzione della chiavica in Borgo d' Isola venne deliberato alla Ditta Menis Giovanni e Barbetti Giuseppe, si previene che nel giorno 29 marzo corr. alle ore 12 meridiane si terrà presso questo Municipio un nuovo e definitivo incanto col metodo della candela vergine e giusta le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 25 novembre 1866.

L' asta viene aperta sul dato regolatore di L. 4750, ferme del resto tutte le altre condizioni portate dal precedente avviso 17 febbraio p. p. N. 1201.

Dal Municipio di Udine,
li 16 marzo 1870.

Il Sindaco
G. Groppler0

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell' Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) — Venerdì 18 marzo, ore 7 pom. — Argomento: *Sulla coltivazione degli alberi da frutto.*

Il Collegio Uccellis è da alcuni numeri l' argomento di articoli sul *Veneto Cattolico*. Pare che il corrispondente di quel Giornale abbia avuto sott' occhio, scrivendo, tutti i documenti che si riferiscono al lavoro materiale e morale che diede alla Provincia quell' Istituto. Non avendo tale ventura, additiamo gli articoli suindicati all' attenzione della onorevole Commissione e della Deputazione provinciale che si occuparono e si occupano di esso Collegio.

L' Istituto Filodrammatico Udinese dà questa sera al Teatro Minerva la sua 1.a recita rappresentando *I Misteri d' un Marito*, commedia in due atti.

Personaggi		*Attori*
Amalia Durosel	Sig.a	C. Doss
Annetta Bartolini	»	T. Bonetti
Maurizio Durosel	Sig.	C. Ripari
Dottore Bartolini	»	F. Doretti
Alfredo	»	L. Regini
Marchese	»	C. Modenese
Lucenay	»	M. Piccolotto
Giuseppe	»	F. Romano
Garzone di Trattoria	»	G. Merlo

La Scena è a Parigi durante il Carnovale.

Seguirà poscia la commediola brillante in 1 atto *A-ing-Fo-Hi*. Il trattenimento comincia alle 8.

Il maestro Luigi Pantaleoni. Annunciamo con piacere ai dilettanti di musica l'arrivo in Udine, sua patria, del maestro Luigi Pantaleoni, già primo Tenore. Egli è il compositore di una quantità di Inni patriotici, Romanze, e Canzoni che furono tutte pubblicate a Milano dagli editori Canti e Vismara.

Quanto prima egli pubblicherà un nuovo *Album Illustrato*, contenente otto pezzi per canto e pianoforte, e fra questi ve n' ha due in dialetto friulano del nostro Zorutti col titolo, il primo *Une gnott d'avril* (Duetto) e il secondo *Il don de Viole* (Canzone).

Il maestro Pantaleoni, lieto d'essere ritornato tra noi, spera di poter fare qualche allievo nel canto, avendo in animo di istituire a tal uopo una scuola privata.

Dibattimento. Non è sempre la màrtora, o la faina, che semini la strage nei pollai, mentre talvolta anche il *signor uomo* si degna di usurpare le prerogative dei carnivori. È un'usurpazione come ogni altra!

Così fecero nella notte del 28 al 29 ottobre 1869 Domenico Fabris e Giuseppe Rossit di S. Vito, i quali penetrando per un buco nel pollaio di Pietro Benvenuti gli tolsero la briga di custodire 6 polli d'India. Più civili della màrtora, essi almeno li spennarono prima del pasto, e per conservare un resto di dignità al sesso forte, demandarono quest'umile impresa alle donne di casa, Maria e Catterina Fabris, già d'accordo con essi. Tutti assieme godettero la preda, senza pensare al poi, e più di tutto senza riflettere che poteva anche per loro esservi chi chiedesse un rendiconto.

E vi fu chi lo chiese. Nel 17 corrente furono tratti a dibattimento per crimine di furto presso il R. Tribunale.

Presiedeva la Corte giudicante il Consiglier nob. Farlatti, Giudici erano i signori Striogari e Fustinoni; il Pubblico Ministero era rappresentato dall'Aggiunto dott. Cappellini, e gli avvocati Brodmann ed Antonini difendevano gli accusati.

Il solo Rossit, negando, pretendeva declinare l'onore della partecipazione al fatto dagli altri confessato, ma con tuttociò tanto esso che gli altri furono condannati — il Fabris a 3 settimane, il Rossit a 3 mesi, Maria Fabris a 3 settimane, e Catterina Fabris a 2 settimane — di carcere duro.

Avviso ai ladri da pollaio!

Teatro Sociale. A beneficio del primo attore, la compagnia Diligenti-Calloud esponeva ier sera, come abbiamo annunciato, l' *Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Su questa commedia che venne in vari punti applaudita, e che pur sempre addimostra la mano provetta di quell' egregio maestro che è il Ferrari, ci sia permesso di non arrischiare oggi un giudizio, che quanto ci sembrerebbe ardito, sarebbe altrettanto inopportuno dopo tanto scalpore che ne menò la critica italiana.

Piuttosto ci è grato il dire che il pubblico, affollato specialmente nella platea, festeggiò di vivissimi applausi i primi soggetti della compagnia, chiamandoli anche più volte al proscenio, e che il signor A. Diligenti non poteva di certo scegliere produzione migliore per mostrarsi nella sua beneficiata artista veramente distinto. Il carattere del co. Ercole Montesilva colle sue stranezze, colla sua scelleratezza, fu da lui interpretato colla massima verità, e la scena muta dell' avvelenamento svelò in lui una mirabile potenza di mimica.

La signora Pedretti-Diligenti divise con lui gli applausi e le chiamate, essendosi dimostrata nella parte della contessa Silvia quell' artista intelligente, appassionata, vera il cui posto nell'arte è uno dei più distinti.

Domani a sera si replicherà la produzione del Ferrari. H.

Il ministro della guerra ha ordinato che la classe provinciale 1845 sia mandata a casa in congedo illimitato da tutti i corpi e reggimenti dell' esercito. Il licenziamento seguirà nei giorni 29, 30 e 31 marzo corrente.

È fatta facoltà ai comandanti di corpo di ritenere sotto le armi coloro che aspirino al riassoldamento con premio, e specialmente i sotto-ufficiali e caporali ravvisati meritevoli di simile beneficio, dando a questi fin d' ora promessa che al termine dei 5 anni di servizio, a meno che vengano a demeritarlo con una buona condotta, o per infermità sopraggiunta, riceveranno dal ministero il sopra detto riassoldamento.

I militari della classe 1845, sieno presenti al corpo ovvero distaccati o comandati altrove, od in licenza, *devono tutti essere perentoriamente congedati per l' ultimo del mese e cessare dallo effettivo sotto le armi il giorno seguente.*

I soli motivi di eccezione ammissibili sono lo essere allo spedale, ovvero sotto giudicio o a scontare condanna.

Questo licenziamento ascende a circa 30000 uomini.

L' esposizione marittima che sta per tenersi a Napoli accenna ad inaugurarsi sotto i migliori auspici. Al Ministero d' agricoltura e commercio giungono numerose assai le adesioni dei principali fra i produttori italiani, nel mentre che anche dall' estero pervengono promesse di concorso volonteroso. La conseguenza del lieto accoglimento finora ritrovato fu intanto questa, che, mentre da principio la mostra si sarebbe dovuta ridurre ai soli attrezzi che servono per le varie industrie marittime, la esposizione avrà invece un carattere ben più generale e comprenderà tutti quanti gli elementi che direttamente od indirettamente si riferiscono a tal ramo precipuo della civiltà moderna. I direttori degli opificii di Pietrarsa e di Sampierdarena, i costruttori di Castellamare e della riviera ligure, appositamente interpellati dal ministro Castagnola, hanno risposto che l' industria italiana, la quale certo non potrebbe rivaleggiare, come potenza di produzione, colla industria straniera, avrebbe però potuto dimostrarsi atta a raggiungere quel posto che l' avvenire del paese deve di necessità assegnarle.

L' infallibilità papale. Per provare come l'assumere a dogma l'infallibilità del papa non risponderebbe punto alla storia del papato, la *Nuova Stampa Libera* nota quanto segue.

Da San Pietro sino a Pio IX si contano 297 papi, fra i quali 24 antipapi e una papessa. 19 papi abbandonarono Roma, 35 governarono stando fuori di Roma; 8 papi non governarono più di un mese, 40 governarono un anno, 22 due anni, 54 cinque, 57 dieci, 51 quindici, 18 venti; soltanto 9 passarono i venti anni. Dei 297 pontefici, 31 furono dichiarati usurpatori ed eretici. Dei 282 papi legittimi, 64 morirono di morte violenta, 18 furono avvelenati, 5 furono strangolati, Giovanni XVI fu mutilato, Giovanni X soffocato, Benedetto IV morì col laccio al collo. Di Giovanni XIV si dice che morisse, come Gregorio XVI, di fame. Gregorio VIII morì in una gabbia di ferro, Celestino V con chiodi nelle tempia ecc. ecc. Non contando i papi d'Avignone, 26 ne furono detronizzati o cacciati; 28 non poterono sostenersi se non mediante straniero intervento. Dunque fra tutti, ben 153, più della metà, si mostrarono indegni della tiara. Pio II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Paolo III, a dispetto del voto di castità, ebbero figli. Si dice che Leone VI fosse una femmina: *peperit papissa papillam*, dissero i contemporanei. Questo, conchiude la *Nuova Stampa*, racconta la storia circa gli uomini che sedettero sulla cattedra di Pietro ... Si può dunque con serietà parlare della infallibilità papale?

—

Il Comitato centrale per l'Esposizione di Londra ha pubblicato l'elenco dei Comitati locali già costituiti, i quali oltrepassano il numero di cinquanta e sono sparsi in tutte le provincie del Regno. Ha pure invitato le autorità e le rappresentanze de' luoghi ove i Comitati mancano ancora a sollecitarne la formazione. La sua aspettativa fu superata dal concorso unanime e zelante cosicchè la riuscita della mostra può ormai dirsi assicurata.

Condanna per diffusione di viglietti di Banca falsi. A questi giorni venivano dalla Corte d'Assise di Genova condannati per spendizione dolosa di biglietti falsi da it. L. 25 i nominati: Gritti Giacomo, La Regina Vito e Lamberti Candeloro, già formanti parte dell'equipaggio del vapore « Scilla » ad anni 10 di reclusione cadauno, all'interdizione dai pubblici uffici, all'indennità verso le parti ed alle spese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale si approvano le annesse modificazioni al regolamento di disciplina, d'istruzione e servizio interno per la fanteria, ed a quello pel servizio militare nelle divisioni e piazze, applicabili ai corpi di fanteria, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio.

2. Un R. decreto del 7 marzo a tenore del quale dal 1° aprile 1870 in poi, sono ridotte da due a tre le divisioni della Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, e da quattro a tre divisioni della Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, che prenderà la denominazione di *Direzione generale delle leve e bassa forza.*

3. Un R. decreto del 14 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze e da quello di agricoltura e commercio, con il quale è autorizzato il Banco di Napoli ad istituire una sua sede in Genova, Venezia, Torino e Milano, per fare le operazioni consentite dai suoi statuti. Nulla è innovato alle facilitazioni ed ai privilegi di cui gode il Banco suddetto nelle provincie napoletane, dovendo essi continuare ad essere regolati dalle leggi e dagli altri ordini vigenti.

4. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale è autorizzata la spesa straordinaria di tre milioni di lire per essere impiegata nella continuazione della provvista ed applicazione dei contatori od altri congegni meccanici contemplati nell'articolo 2 della legge 7 luglio 1868. La detta somma verrà inscritta in apposito capitolo sotto il n. 178 *quinque* nella parte straordinaria del bilancio passivo del ministero delle finanze pel 1870 colla denominazione: *Provvista ed applicazione dei contatori ed altri congegni meccanici (spese diverse per l'attuazione della tassa sul macinato).* Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

5. Un R. decreto del 9 marzo con il quale il collegio elettorale di Gessopalena, n. 5, è convocato pel giorno 3 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

6. Un R. decreto del 9 marzo con il quale, il collegio elettorale di Castel San Giovanni, n. 326, è convocato pel giorno 27 marzo corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del prossimo mese d'aprile.

7. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Santi Maurizio e Lazzaro.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

9. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra e della marina.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. Un R. decreto in data del 17 febbraio, preceduto dalla relazione a S. M. che riordina il personale d'ispezione dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

3. Disposizioni nel personale delle prefetture e nel R. esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 17 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che approva il seguente ruolo organico degli impiegati del detto ministero:

Un ministro, con annue L. 20,000; un segretario generale, con L. 8,000; un di rettore generale, con L. 8,000; un capo di divisione di 1.a classe, con L. 6,000; due capi di divisione, con L. 5,000; quattro capi di sezione di 1.a classe, con L. 4,500; cinque capi di sezione di 2.a classe, con L. 4,000; sette segretari di 1.a classe, con L. 3,500; dodici segretari di 2.a classe, con L. 3,000; undici applicati di 1.a sedici di 2.a e dodici di 3.a classe, con L. 2,200, L. 1,800 e L. 1,500; un magazziniere, con L. 2,000.

Quei 74 impiegati annualmente percepiscono il complessivo stipendio di L. 223,500, ch'è portato a L. 235,700 dalle L. 1,200 che percepisce un capo usciere, dalle L. 11,000 percepite da undici uscieri, il cui stipendio annuo è di L. 1,000.

2. Un decreto del ministro delle finanze in data del 4 febbraio, con il quale il prezzo di costo del sale comune o granito, da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali del magazzino delle privative in Udine, viene fissato per un triennio, a datare dal 1° gennaio 1870, in L. 4 50 per ogni quintale metrico, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze adulteranti.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

3. Una serie di disposizioni concernenti impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo contiene:

Un R. decreto in data del 15 gennaio 1870 che esonera dalle servitù militari una determinata area del paese di Porto-Venere.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un telegramma da Berlino del 15 marzo annuncia che verrà presentata quanto prima all'approvazione del Parlamento della Confederazione della Germania del Nord la proposta federale relativa alla partecipazione nell'impresa della ferrovia del San Gottardo.

Altro telegramma annuncia che il Parlamento del granducato di Baden votò il 15 marzo il sussidio di 3 milioni per la stessa ferrovia del San Gottardo.

— È giunto a Venezia il signor Dalabante, amministratore della Società Adriatico-Orientale, allo scopo di regolare e sistemare definitivamente il servizio di navigazione fra Venezia, Brindisi e Alessandria d'Egitto.

— A Monaco i membri del partito progressista intendono di chiedere al nuovo ministro, sig. di Bray, quale contegno vorrà assumere di fronte al Concilio.

Generalmente credesi che su tale rapporto il sig. Bray seguirà la linea di condotta del principe di Hohenlohe.

— La *Patria* smentisce le voci d'un prossimo ridestarsi dell'insurrezione dalmata.

— Leggiamo in un carteggio da Firenze: L'on. Biancheri non ha assunto ancora la presidenza della Camera e corse qualche voce che egli sia esitante ad accettarla. Credo però che queste voci meritino di essere accolte con molta riserva.

Al ministero della marina si sta lavorando per porre la legge della leva di mare in maggiore armonia con quella di terra.

— Correva voce ieri alla Camera che il nuovo segretario del Ministero dell'Istruzione pubblica debba essere il sig. Cantoni professore di scienze a Pavia e amico personale dell'on. Correnti. (*Nazione*).

— Alcuni amici dell'onor. Biancheri affermavano ieri alla Camera che egli oggi giungerebbe a Firenze, e piglierebbe possesso del seggio presidenziale. (*Id.*)

— Il *Cittadino* ha questi telegrammi particolari:

Parigi, 16. Nel consiglio dei ministri tenuto oggi sotto la presidenza dell'imperatore fu definitivamente deliberata, per l'anniversario del principe, una amnistia pei delitti politici e di stampa.

— Monaco, 16. Il partito progressista della Camera ha deliberato di interpellare in una delle prossime sedute il ministro Bray, sulla condotta che intende tenere di fronte al concilio, e se essa sarà conforme a quella del suo predecessore.

— L'*Osservatore Triestino* ha questo dispaccio particolare:

Vienna, 17 marzo. La commissione per la Risoluzione galliziana approvò la proposta di assegnare alla Dieta la legislazione sulla polizia penale e quella sui punti fondamentali e sull'organamento delle Autorità di polizia penale, come pure delle Autorità politiche amministrative, in quanto queste ultime amministrano affari del paese.

La commissione delle confessioni approvò quasi inalteratamente il progetto di legge dell'anno scorso riguardo al matrimonio civile e senz'alcun cangiamento la relativa legge d'introduzione; ed elesse relatore il dop. Demel.

La commissione del bilancio si occupò degli emolumenti dei maestri delle scuole medie, e deliberò, allontanandosi dal progetto governativo, che l'emolumento più alto sarà di 1000 fiorini per Vienna, di 800 fiorini per le altre scuole medie, più un'aggiunta quinquennale di 200 fiorini sino al 25° anno di servigio; l'indennità d'alloggio sarà di 300 fior. per Vienna e Trieste, e negli altri luoghi principali vi sarà un'aggiunta locale di 150 fiorini.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 *marzo*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo

Il Comitato delega al presidente la nomina dei commissarj di tre giunte mancanti di qualche membro.

Dopo una lunga e animata discussione si respinge il progetto per la cessazione al 31 dicembre 1871 di maggiori assegnamenti accettando un contro progetto di Defilippo.

In seduta pubblica, si procede allo squittinio segreto della legge pei rendiconti discussi ieri.

La suddetta legge è approvata con 183 voti contro 39.

Martinelli presenta la relazione sull'esercizio provvisorio che discutterassi dopo domani.

Pissavini interpella sul Canale Cavour e accenna ai gravissimi danni che provano tanto i privati che il Governo, reclamando sull'inesecuzione della legge e domandando che si rimedi agli abusi e si provveda urgentemente.

Sella dopo esposta la situazione di quell'amministrazione e i tentativi di accordi coi privati per migliorare la loro condizione, avverte come anche egli creda urgente di far in modo che l'interesse del Governo sia tutelato e migliorato. Quest'interesse è eguale per tutti gli aventi parte; quindi è d'avviso che non siavi chi metta incaglio. Intanto il ministro ha fissato il prezzo dell'acqua, e solleciterà ancora la Commissione perchè riferisca e possa egli al più presto presentare un progetto alla Camera per nuove disposizioni.

Il Deputato Bonacci, Consigliere di Cassazione, è estratto a sorte come eccedente il numero degli impiegati, e cessa di essere deputato.

Ungaro annunzia un'interpellanza sopra questioni d'interesse di cittadini italiani in Egitto.

Vi sarà seduta pubblica dopo domani e non domani.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17 marzo.

Convalidansi le nomine di Audinot, Errante, Sighele, Bixio, Jacini, Cicone, Pisani, Rossi, Cabella e Padulla.

Continua la discussione sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e di Mantova.

Si approvano gli articoli 3° e 4°.

Confini romani, 16. La risposta della Corte romana al dispaccio di Daru non è ancora partita. Credesi che partirà domani pel corriere di mare. Le notizie del *Mémorial diplomatique* sul dispaccio e sulla risposta sono pura invenzione.

Madrid, 16. Si presenta alla Cortes la domanda per l'autorizzazione a procedere contro Angloda che fu testimonio nel duello di Olozaga nel 1869. Ciò si ritiene come un indizio che vogliasi procedere contro Montpensier.

Monaco, 17. Assicurasi positivamente che tutte le potenze cattoliche, benchè dividano i sentimenti della Francia verso il Concilio, siano decise a non spedire a Roma un ambasciatore straordinario. Le potenze stanno concertandosi per fare rispettare col mezzo delle leggi esistenti i diritti civili minacciati dagli Schemi sottoposti al Concilio.

Parigi, 17. Banca. Aumento: nel numerario milioni 20, nelle anticipazioni 1/2, nel tesoro 1/3, diminuzione nel portafoglio 29, nei biglietti 12 1/3, nei conti particolari 4 1/4.

Parigi, 17. Il *Français* dice che Bauneville parte oggi da Roma e verrà a passare qualche tempo a Parigi.

Notizie da Madrid recano che Montpensier verrà posto sotto processo.

Cagliari, 18. Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che tutti i membri delle due sezioni della Commissione finanziaria sottoscrissero concordemente il contratto per l'assestamento del debito, rimanendo da determinarsi solo la classificazione dei titoli del debito fluttuante.

Un Mussulmano per fanatismo religioso uccise ieri parecchi Europei ed Israeliti indigeni. Gli Europei corsero ai Consolati a chiedere giustizia. La città è agitatissima. Il Mussulmano fu decapitato.

Southampton, 17. Stamane per la folta nebbia ebbe luogo nella Manica un terribile urto fra due navi, 32 persone, tra cui alcune donne, rimasero annegate.

Madrid, 17. Assicurasi che il Governo, visto lo spirito che regna a Roma, decise di non spedire alcun rappresentante al Concilio.

Londra, 18. (*Camera dei Comuni*). Gladstone dice che il Governo non può mettere in libertà i detenuti feniani prima che si ristabilisca la calma in Irlanda.

Fortescue presenta un *bill* per proteggere la vita e la proprietà in Irlanda.

Esso in prima lettura fu adottato.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0/0	73.67	73.72
» italiana 5 0/0	55.75	55.85
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	500.—	501.—
Obbligazioni »	248.—	248.—
Ferrovie Romane	52.—	52.50
Obbligazioni	129.50	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.—	159.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.—	172.25
Cambio sull' Italia	3. 1/8	3.—
Credito mobiliare francese	281.—	286.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	450.—	451.—
Azioni » »	—.—	662.—

LONDRA	16	17
Consolidati inglesi	93 —	93. —

FIRENZE, 16 marzo

Rend. lett. 57.60; d. 57.55; —.——.— Oro lett. 20.58; d. 20.56 Londra, lett. (3 mesi) 25.76 —, d. —.—; Francia lett. (a vista) 102.90; den. 102.80; Tabacchi 467.—; 465.— —.—; Prestito naz. 84.23 a 84.15; marzo 84.20 a —.—; Azioni Tabacchi 678. 50 a 677.50 Banca Nazionale del R. d'Italia 2335 a 2315.

TRIESTE, 17 marzo.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	Val. austriaca a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.65
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	124.15	124.25
Francia	100 franchi	2 1/2	49.25	49.30
Italia	100 lire	5	47.30	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 1/4 a 4 3/4 »

VIENNA	16	17
Metalliche 5 per 0/0 fior.	61.45	61.55
detto inte di maggio nov. »	61 45	61.55
Prestito Nazionale »	71.35	71.50
» 1860 »	98.—	98.30
Azioni della Banca Naz. »	724.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	281.20	282 40
Londra per 10 lire sterl. »	124 25	124.20
Argento . . . . »	121 25	121.35
Zecchini imp. . . . »	5.83 —	5.85 —
Da 20 franchi . . . »	9.89 1/2	9.90 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 marzo.

Frumento	it. l.	12.60	ad it. l.	13.55
Granoturco	»	6.25	»	6.62
Segala	»	7.60	»	7.75
Avena al stajo in Città	l.	9.—	l.	9.25
Spelta	»	—.—	»	16.20
Orzo pilato	»	—.—	»	18.60
» da pilare	»	—.—	»	9.60
Saraceno	»	—.—	»	5.55
Sorgorosso	»	—.—	»	3.85
Miglio	l.	—.—	l.	9.20
Lupini	»	—.—	»	6.15
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.80
Fagiuoli comuni	»	10.—	»	11.—
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.50
Fava	»	13.—	»	13.75
Castagne in città lo stajo	»	10.50	»	11.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 637 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente di ignota dimora Giuseppe Cargnelli che Rev. Prete Pietro fu Leonardo Vezzio di Buja ha presentato in suo confronto li 26 gennaio corr. sotto il n. 637 istanza di prenotazione fino alla concorrenza della somma capitale di fior. 220.50 ed accessori di interessi in dipendenza alla accettazione cambiaria 4 giugno 1869 e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avvocato D.r Carlo Podrecca, essendosi incaricato il R. Ufficio delle Ipoteche in Udine della relativa iscrizione nei suoi registri.

Si eccita pertanto esso assente e di ignota dimora Cargnelli Giuseppe a prendere tutte quelle disposizioni di Legge che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Cividale, 26 gennaio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 3630 — 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 2, 9 e 23 aprile p. v. ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d' asta presso questa R. Pretura sopra istanza di Alessandro Panzeri ed a carico di Vincenzo Foi del sotto indicato caseggiato, alle seguenti

Condizioni

1. La casa si vende nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore della stima; nel terzo a qualunque prezzo purchè sufficiente a cuoprire il credito dell' istante.

2. Gli offerenti, tranne l' esecutante, dipositeranno il decimo del valore stimato, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni a mani dell' esecutante.

3. Se l' esecutante si fa deliberatario è assolto dal pagamento del prezzo fino alla concorrenza del suo credito.

Tutte le spese d' asta sono a carico del deliberatario.

Ente d' astarsi

Casa con fondo relativo ed annessa corte sita ai Rizzi di Colugna, mappa di Udine, alli anagrafici n. 260 e 217 descritta nel censo sotto il n. 4247 di pert. 0.12 rend. l. 14.04 stim. l. 691.20.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 19 febbraio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 2198 — 1

EDITTO

Il Sacerdote Pietro Vezzio di Buja presentò petizione a questo R. Tribunale quale Senato di Commercio e di Cambio, in punto di pagamento entro giorni tre in base a cambiale 4 giugno 1869 di it. l. 544.43 ed accessorj e conferma di prenotazione accordata dalla R. Pretura di Cividale in confronto di Cargnelli Giuseppe fu Michiele di Cividale. Resosi assente d' ignota dimora il Cargnelli, gli venne nominato in curatore speciale l' avv. di questo foro D.r G. B. Antonini cui con decreto odierno venne fatta intimare la petizione.

Incomberà pertanto al Cargnelli di far pervenire in tempo utile le credute istruzioni al deputatogli curatore, o di nominare e far conoscere altro procuratore che lo rappresenti; altrimenti dovrà incolpare se stesso delle conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 660 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 31 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella sua residenza sarà tenuto un quarto esperimento d' asta, ad istanza del sig. Bonani Natale di Udine al confronto di Giuseppe Bosma assente rappresentato dall' avv. Murero, nonchè contro Leonardo Gelmi ed altri creditori inscritti per la vendita dei beni in calce indicati ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita dei fondi è fatta in due lotti e si farà delibera a qualunque prezzo.

2. La vendita avviene nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con la servitù e pesi inerenti non inscritti, non rispondendo la ditta esecutante per qualsiasi manumissione deterioramento o reclamo per parte di terzi.

3. I mappali n. di Pozzo 13 14 vengono messi all' incanto per un prezzo di stima superiore a quello assunto dalla giudiziale perizia perchè con quei due fondi venne comulativamente stimato anche l' altro n. 16 che oggi viene escusso dalla licitazione essendo per asta fiscale passata a mani di terzi.

4. Ogni oblatore esclusa la ditta esecutante dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valor di stima.

5. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà lacquirente versare il prezzo in valuta legale fatto difalco del decimo del valore di stima all' atto dell' offerta depositato. Dal versamento del prezzo sarà esonerata la ditta esecutante fino a riparto in seguito alla graduatoria, alla quale epoca verserà la somma che non venisse ad essa assegnata a tacitazione del suo credito inscritto.

6. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi che eventualmente fossero insoluti, e riguardo poi al 1° lotto dovrà il deliberatario accollarsi la corrisponzione annua perpetua di al. 91.43 con iscadenza a 30 ottobre d' ogni anno a favore di Giuseppe q.m Domenico Cossio e C.ti nonchè tutti quegli arretratti quand' anche prescritto che prima della delibera fossero ancora a soddisfarsi.

7. Ogni spesa susseguente alla delibera compresa la tassa di trasferimento e voltura, starà a carico dell' acquirente.

8. Allorchè il deliberatario abbia esaurite le condizioni potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso dei fondi acquistati. La ditta esecutante in caso di delibera otterrà la immissione in possesso tant' osto, salva l' aggiudicazione in proprietà in seguito all' esaurimento della condizione V.

Descrizione dei fondi.

Lotto I. Corpo di fabbricato con botteghe in map. di Codroipo ed uniti al n. 2777 di cens. pert. 0.33 rend. l. 283.58 stimato it. l. 9037.

Lotto II. In map. di Pozzo. Corpo di fabbriche dette di Casal Loreto ai n. 17, 18, 1349, 1350 e 19 di cens. pert. 5.58 rend. l. 139.09.

Aratorio con viti gelsi ai n. 13, 14 di pert. 80.05 r. l. 72.04 fondo zerboso al n. 272 di pert. 3.87 r. l. 1.86, prativo al n. 15 di pert. 8.60 r. l. 4.13, prativo alli n. 61, 111, 157 di p. 50.86 r. l. 8.26, prativo ai n. 38, 133, 134, 173 di p. 10.30 r. l. 14.55, prativo ai n. 22, 23, 24, 25, 33, 37 p. 26.80 r. l. 27.08, zerbo al n. 1351 di p. 0.76 r. l. 1.82; aratorio nudo al n. 12 di p. 13.06 r. l. 8.10, aratorio arb. vit. con gelsi al n. 10 p. 45.32 r. l. 39.43, prativo ai n. 55, 116, 133 p. 6.03 r. l. 8.12, tutti stimati it. l. 13323.48.

Il presente si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 9 febbraio 1870.

Il Reggente
A. BRONZINI

Toso Canc.

N. 831 — 2

EDITTO

Si avverte che nel 17 luglio 1868 moriva in Palma Innocenzo Mei di Ancona ed Adelaide Franchini fu G. Batta nata a Cumiana, lasciando diversi oggetti mobili, all' amministrazione dei quali venne deputato il Notajo Luigi D.r De Biasio di qui.

Si diffida pertanto chiunque credesse di avere pretese per diritto di eredità, o per legato, o per crediti, d' insinuarle a questa Pretura nel termine di giorni 30, altrimenti l' eredità verrà rilasciata all' autorità giudiziaria del luogo di domicilio dei defunti.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 25 febbraio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

N. 1930 — 2

EDITTO

All' A. V. del giorno 15 settembre 1869 di questo R. Tribunale nell' incidente per restituzione in intiero a presentare la scrittura di duplica nella lite promossa colla petizione 18 luglio 1865 n. 7400 dall' avv. Tell qual tutore della minorenne Vittoria Rigo contro G. Batt. Santi q.m Pietro di qui; l'avv. Giacomo Marchi rinunciò al mandato conferitogli da quest' ultimo. Resosi ora assente d' ignota dimora il Santi gli venne deputato a curatore lo stesso avv. Giacomo Marchi, e per la prosecuzione del contradditorio nell' incidente suindicato si redestinò comparsa all' A. V. del giorno 27 aprile p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto al G. Batt. Santi di far pervenire le credute istruzioni al deputatogli curatore o di nominare e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovendo in caso diverso incolpare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10789 — 2

EDITTO

Si rende noto, che nel giorno 30 marzo 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoriale il quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo ed ai patti 2, 4, 5 e 6 del precedente Editto 30 dicembre 1868 n. 11478 pubblicato nel *Giornale di Udine* 18 febbraio 1869 n 42 sull' istanza della signora Giulia Cavedalis Asti, a carico della fu Passudetti Anna q.m Giacomo ora rappresentata dall' erede Michielini Giovanni e LL. CC. di Navarons di Meduno, dei beni stabili descritti ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, del succitato Editto 31 dicembre 1868, anche alle condizioni portate dal seguente

Patto terzo

La esecutante, ed i suoi rappresentanti e gli altri creditori inscritti saranno esenti dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato, od a convenzione fra creditori, ed otterranno frattanto il possesso e godimento, calcolando l' annuo interesse del 5 per cento sul prezzo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 2 dicembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

Tipografia Jacob et Colmegna.